

Alphubel

Giovedì sera, dopo ripetute consultazioni delle previsioni meteo e studio delle carte e dei modelli, decidiamo di effettuare la due giorni. Il meteorologo sancisce " con queste previsioni vale la pena di rischiare!!".

Le previsioni per il sabato non sono incoraggianti, ma si tratta di raggiungere il rifugio-albergo Langflue con gli impianti, mentre per domenica il vento dovrebbe ripulire le cime del Vallese.

Le previsioni per il sabato trovano immediata conferma. Già alla partenza della cabinovia (siamo in 27 con una discreta rappresentativa di soci del CAI Saronno) comincia a piovigginare e anche i più determinati, che intendevano acclimatarsi salendo a piedi, rinunciano senza esitazioni ad incamminarsi. A quota 2870 ci accoglie un leggero nevischio che proseguirà fino a sera.

Gianni e Fabiano con qualche coraggioso partono in ricognizione, nonostante la nebbia, per individuare il percorso iniziale di salita, coperto dalle recenti nevicate. A quota 3000 ci sono almeno 30 cm di neve fresca.

Domenica mattina partenza alle 5,30. Indugiamo perché non sembra gran che e mentre stiamo affrontando i primi pendii abbastanza ripidi la nebbia si infittisce costringendoci a rallentare il passo per rimanere tutti a vista.

Superiamo così la prima zona crepacciata e alle 8 raggiungiamo quota 3600. Di tanto in tanto la visibilità migliora e riconosciamo Alallinhorn, Stralhorn e Rimpfischhorn.

Poi in un attimo la visibilità migliora grazie alle forti raffiche di vento che si abbattono anche su di noi impietosamente. Le tracce del gruppo CAI di Civezzano che ci precede vengono immediatamente coperte costringendoci ad uno sforzo suppletivo di battitura del percorso. Tra i 3800 e i 4000 m. ci attende ancora un ripido pendio, al termine del quale le raffiche di vento paiono smorzarsi.

Percorriamo la calotta sommitale con modesta pendenza fino alla croce di vetta, raggiunta dai primi alle 10,45. Abbiamo tutto il tempo per fare il giro a 360° e ammirare la corona di 4000 in un aspetto insolitamente invernale per la stagione (Basta guardare la foto della croce di vetta .. che spunta per non più di 40 cm dalla calotta nevosa).

Non indugiamo più di tanto, perché la temperatura ben al di sotto dello 0° non ce lo consente e, appena arrivati gli ultimi (siamo in 24), ci apprestiamo alla discesa.

Il vento è cessato e ci godiamo nella prima la vista spettacolare verso i Dom e la Lenzspitze e dall'altra parte della valle verso Fletschhorn, Lagginhorn e Wiessmies. Sotto di noi un mare di nuvole che da quota 3200 in giù ci ringhiotte, come all'andata.

Proseguiamo in fila ordinata aggirando alcuni crepacci di enormi dimensioni e alle 14,30 facciamo ritorno alla Langflue.

Ritorno senza storie: veloce discesa con gli impianti a Saas Fee e altrettanto veloce rientro in pullman, allietato come da abitudine da gustose libagioni.



Trascorriamo pomeriggio e serata del sabato al caldo del rifugio.
Domenica mattina la partenza alle 5,30



Lentamente la visibilità aumenta e le raffiche di vento ci accaniscono contro di noi,



Percorriamo la calotta sommitale verso la croce di vetta ... quante cime!!!



Nella discesa possiamo goderci lo spettacolo dei tanti 4000 prima che le nuvole ci inghiottano nuovamente







